

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2892 del 06/06/2017
Oggetto	Procedimento n. MO12A0020 - Concessione per derivazione acqua pubblica sotterranea mediante pozzo esistente in Comune di Modena in favore dell'Associazione dei Testimoni di Geova di Modena Est.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2990 del 06/06/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno sei GIUGNO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: Procedimento M012A0020 (ex 6427/S)

**Ditta: ASSOCIAZIONE DEI TESTIMONI DI GEOVA DI MODENA EST
CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA
CON PROCEDURA ORDINARIA, MEDIANTE POZZO ESISTENTE, PER USO
IRRIGAZIONE DI AREA A VERDE, IN COMUNE DI MODENA - VIA
MARINUZZI, 25
REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 36**

IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 1195/2016;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

PREMESSO che:

- con determinazione N. 6388 DEL 05.06.2013 è stata rilasciata all'Associazione dei Testimoni di Geova la concessione per derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Modena - Via G. Marinuzzi n. 25, con una portata massima di l/s 2,0 e per un quantitativo di prelievo annuo non superiore a mc. 1.000,00, per uso irrigazione di area a verde della sede dell'Associazione richiedente, con scadenza al 31.12.2015;
- nei termini di scadenza del provvedimento di concessione sopra richiamato non è stata presentata la relativa domanda di rinnovo di concessione da parte della stessa Associazione dei Testimoni di Geova;

PRESO ATTO che:

- con istanza in data 27.03.2017, registrata al protocollo n. PGM0/2017/6460 del 04.04.2017, il Sig. FERRARI Enea, nato a Modena il 25.09.1960, in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione dei Testimoni di Geova di Modena Est, con sede a Modena (MO)- (CAP 41122) in Via Marinuzzi, 25, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea sopra richiamata, mediante il medesimo pozzo esistente, per uso "irrigazione di area a verde";
- Il prelievo richiesto, a causa del mancato rinnovo della concessione di cui trattasi, è assoggettato al procedimento di rilascio di nuova concessione, ai sensi dell'art. 27 comma 7) e dell'art. 36 comma 9) del R.R. n. 41/2001;

ACCERTATO che l'utenza di cui si chiede la concessione è così caratterizzata:

- prelievo da acque sotterranee;
- portata massima 2,0 l/s;
- volume massimo 1.000,00 mc/anno;
- le opere di derivazione sono ubicate nel Comune di Modena (MO), su terreno distinto nel N.C.T. di detto comune, foglio 186 mappale 44, aventi le seguenti coordinate geografiche UTM RER: X= 656272; Y= 944118;
- il prelievo ricade nel corpo idrico denominato "Conoide Panaro confinato superiore" - Codice: 0410ER-DQ2-CCS - con stato

- quantitativo **"buono"**;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
- con criticità tendenziale **"bassa"** ed impatto **"lieve"**, la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di **"ATTRAZIONE"** (la derivazione è compatibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali, che regolano la materia);

DATO ATTO che:

- per quanto riguarda il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, di cui agli artt. 9, 12 e 36 comma 4) del R.R. n. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico:
- con deliberazione n. 8 del 17.12.2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni");
- con nota prot. N. 354/5.2 in data 25.01.2016 la medesima Autorità di Bacino ha definito ed indicato i CRITERI di APPLICAZIONE delle suddetta "Direttiva Derivazioni", precisando inoltre che, in base ai principi di sussidiarietà, di semplificazione amministrativa e di non aggravio dei procedimenti, la stessa Direttiva permette di individuare una serie di situazioni in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi sussistente o meno e quindi si possa superare l'espressione del parere di competenza nei casi in cui, applicando la Direttiva Derivazioni, lo stesso risulterebbe superfluo;
- a seguito di specifica richiesta di A.R.P.A.E., la Direzione Generale Cura Territorio e Ambiente della Regione Emilia-Romagna, con nota n. PG.2016.0788494 in data 27/12/2016, ha informato questa Agenzia che la Regione Emilia-Romagna condivide i contenuti e le modalità applicative della "Direttiva Derivazioni" approvate dalla Autorità di Bacino del fiume Po;
- l'Unità Gestione Demanio Idrico di questa S.A.C., a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata Direttiva Derivazioni, ha accertato che l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

ACQUISITO il seguente parere, richiesto ai sensi degli artt. 9 e 12 del R.R. n. 41/2001:

- con protocollo n. PGM0/2017/9450 del 15.05.2017 il parere favorevole della Provincia di Modena - Pianificazione Urbanistica

Territoriale e Cartografica - relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei Piani di livello provinciale ed in rapporto alle competenze della Provincia;

VERIFICATO che:

- sul B.U.R.E.R.T. periodico (parte seconda) n. 151 in data 31.05.2017 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;
- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;
- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "pescicoltura, irrigazione attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico", di cui alla lettera d) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;
- l'importo del canone, vista la portata d'esercizio della derivazione, corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;

VERIFICATO, inoltre, che:

- il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L. R. n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

ATTESO, che il richiedente, ai sensi dell'art. 8, commi 4) e 1) della L. R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto a:

- costituire apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti, pari a €. 250,00;
- versare i canoni di concessione per anno solare ed entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;

RITENUTO, pertanto che,

- sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la concessione possa essere rilasciata;
- la stessa, a norma della DGR n. 787/2014, possa essere assentita fino al 31.12.2026, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

ATTESTATA la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di rilasciare all'Associazione dei Testimoni di Geova di Modena Est, C.F. 94122390365, con sede a 41122 Modena - Via Marinuzzi n. 25,

fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO)- Via Marinuzzi, 25, da destinarsi ad uso **"irrigazione di area a verde"**, con una portata massima pari a l/s **2,00** e per un quantitativo non superiore a mc/anno **1.000,00** - **Proc. M012A0020 (ex 6427/S)**;

- b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questa Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- c) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti di questa Struttura, sottoscritta per accettazione dal concessionario;
- d) di stabilire che **la concessione**, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **valida fino al 31.12.2026**;
- e) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:
 - di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;
 - degli importi dei canoni annuali di concessione nella misura indicata e secondo le modalità riportate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- f) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- g) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canoni e per il deposito cauzionale;
- h) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;
- i) di dare atto che, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;
- j) che, qualora il presente atto sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;
- k) di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questa Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- l) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'Autorità Giurisdizionale Ordinaria, ovvero, entro 60 giorni dalla sua ricezione, dinanzi all'Autorità

Giurisdizionale Amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104
- art. 133, c.1 b) e s. m.

IL DIRETTORE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI MODENA

Dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.